Nota economica

Le case, i «pirati» e il decreto legge

Il decreto legge varato dal governo per l'edilizia può essere giudicato da tre punti di vista 1) da quello dei costruttori degli industriali dei possessori di aree fabbricabili 2) da quello degli inquilini e in generale delle famiglie lavoratrici in cerca di un alloggio acquistato o affittato a buon prezzo o a pigione ragionevole, 3) dal punto di vista infine degli interessi più generali dell'economia nazionale

COSTRUTTORI — Le imprese edili quelle grandi soprattutto gli industriali dei rami connessi all'edilizia i padroni delle aree fabbricabili fanno un affare Certo l'appetito di questi signori è insaziabile e quindi pretenderanno ancora altre misure, ma ciò che chiederanno sarà pur sempre sul filo di quanto lo Stato ha concesso in somma il governo — per questi signori — è sulla strada buona

Il risultato di fondo della politica della casa seguita dal governo e in particolare del decreto approvato l'altro ieri dal Consiglio dei Ministri è di tener alto il prezzo di vendita delle abitazioni e comunque di non farlo scendere dal livello astronomico attuale Per comprare un appartamento di medie dimensioni e non di lusso — in una grande città come Roma o Napoli Milano o Torino ma anche in centri minori bisogna letteralmente ricoprirlo di biglietti da diecimila Incidono su questo prezzo di vendita come sull'affitto in primo luogo un profitto speculativo tra i più scandalosi e una rendita dei possessori delle aree ugualmente fuori da ogni legge economica che non sia quella della pirateria

Profitto e rendita non vengono nemmeno scalfite dal decreto Anzi ricevono un premio Non diversamente si può chiamare la disposizione che permetterà di dedicare il 2½ degli stanziamenti ad acquisti delle abitazioni costruite in questi ultimi tempi e rimaste invendute a causa dei prezzi impossibili chiesti dagli speculatori Una interessata campagna di stampa ha volutamente gonfiato i dati relativi a queste case sarebbero 350 000 gli appartamenti sfitti di nuova costruzione per un complesso di 2 milioni e mezzo di vani e per un valore di 2750 miliardi di lire Vera qui, comunque, un campo — a parte l'esattezza delle cifre — per sperimentare una nuova politica della casa facilitando la vendita delle case sfitte o il loro affitto, ma a prezzi o a pigioni controllate Ciò avrebbe avuto un effetto benefico su tutto il mercato delle case Si trattava di operare non astratte «punizioni» ma ragionevoli controlli Si pensi che secondo calcoli dei tecnici basta che un profitto, poniamo del 7% scenda al 5% perché l'affitto sia ridotto quasi del 30%, e analogamente per i prezzi di vendita Si è invece operato in senso contrario ora i prezzi delle case invendute influenzeranno tutto il mercato ed anche le pigioni delle case in affitto (non dimentichiamo che la maggior parte degli italiani non ha una casa propria o ha ben poche possibilità per averla) mettendo in moto un meccanismo di rivia e proprio appropriazione indebita legalizzata

INQUILINI — Per chi acquista mutui con il tasso del 5 50% e la esenzione fiscale sono senza dubbio un vantaggio Ma il problema rimane pur sempre quello del prezzo Stando alle quotazioni attuali il prezzo medio di un appartamento di 7 vani (compresi la cucina e i servizi) è di 8 milioni di lire Questa però è una media che mette assieme l'appartamento costruito in zone di campagna con quello fabbricato nelle grandi città In questi ultimi centri — nelle loro periferie i prezzi medi superano i dieci milioni Con questi prezzi la riduzione del tasso di interesse si risolve in un affare per coloro che vendono mentre chi riesce a comprare — e non sarà la grande massa dei lavoratori — rimane sempre vittima della speculazione Senza contare che nulla viene stabilito a favore di coloro e sono la maggioranza che non hanno i due tre milioni da dare in anticipo e quindi non potranno usufruire proprio di niente Dovranno continuare a pagare pigioni che assorbono buona parte del salario o dello stipendio Pigioni che aumentano senza alcun freno

ECONOMIA NAZIONALE — C'è da essere scettici anche sul fatto che il decreto rappresenti un qualcosa che rimetta in moto il «volano dell'edilizia» con tutto ciò che esso rappresenta nel quadro dell'economia nazionale Il fatto è che alle settore oggi più che mai viene lasciato alla mercé dei «pirati della casa» una delle più vergognose categorie imprenditoriali e padronali che la storia economica del paese abbia conosciuto Costoro — alla vigilia del Consiglio — avevano chiesto i provvedimenti che poi sono stati puntualmente approvati (cessata una cauta resistenza dei ministri socialisti) ed avevano anche chiesto che «siano finalmente precisate le limitate possibilità della iniziativa pubblica nel settore delle costruzioni delle abitazioni civili per evitare il diffondersi nel paese di infondate aspettative»

Questa specie di resa senza condizioni dei pubblici poteri è già nei fatti ed è stata ribadita dal decreto Consiste nella rinuncia ormai programmatica ad una efficiente legge urbanistica (Ieri il confindustriale «24 Ore» — riferendo notizie provenienti da ambienti socialdemocratici affermava che il varo di una legge urbanistica sarebbe prossimo ma per annunciarne la innocuità per i «pirati della casa» sottolineava che essa «non obbedirà a criteri politici») La stessa resa dei pubblici poteri consiste nel caos nel quale sono stati gettati quegli enti come la GESCAL (ex Ina Casa) la quale pur avendo una massa di miliardi inutilizzati, non ha ancora prodotto alcun incarico per i progetti Questi della GESCAL sono miliardi che ogni mese si accumulano provenienti direttamente dalle buste paga ove il lavoratore continua a vedersi trattenuta una somma senza sapere a cosa ciò servirà oppure nutrendo un aspettativa che ora viene «dichiarata infondata»

Secondo il governo le misure prese col decreto per l'edilizia provocheranno in complesso, investimenti per 700 miliardi La cifra non abbaglia come vorrebbe se gli effetti concreti di tali misure vengono rapportati alla realtà del paese, alle possibilità di operare una svolta in questo campo svolta che richiede una volontà ed una capacità politica che questo governo dimostra di non avere

d. l.

Perchè si rinnova la C.I.

Tenta una rivincita l'Italsider a Taranto

La maggioranza FIOM e gli scioperi operai insopportabili per il padrone di Stato - Le manovra gangsteristiche combinate col paternalismo e la discriminazione in combutta con la CISL

Dal nostro inviato

TARANTO 4

Contro la [illegible] di battaglia [illegible] in combutta con la FIM-CISL locale e nazionale l'Italsider tenta qui a Taranto la rivincita [illegible] affermazione della FIOM-CGIL e di mantenere [illegible] in subordinazione [illegible] degli operai [illegible] corso e nei primi scioperi di fabbrica Nei giorni 7 8 e 9 si riunisce una Commissione interna che [illegible] al padrone di Stato era stata prima paralizzata e poi decapitata facendone diventare il segretario mentre costui si dimetteva anche dalla FIOM da [illegible] rappresentanti della CISL e [illegible] provocato il trasferimento a Genova del responsabile della Sezione sindacale FIOM un maquere [illegible] eletto col suffragio degli impiegati tutto ciò confidando che i 3 36 operai i 53 equiparati e gli 822 impiegati del Quarto Centro Siderurgico IRI rimettano le carte per fare il gioco del padrone

Neocapitalismo

Mettiamoci nei panni del neocapitalista Italsider Erano atterrati a Taranto come il dio in terra di nessuno Si sentivano i portatori del benessere e della civiltà Volevano allevare un vivaio di lavoratori modello collaboratori subordinati integrati Volevano fondare una colonia del capitalismo senza contraddizioni Volevano sfruttare gli operai in una «fabbrica senza padrone» Altezzosi si sentivano missionari Dinamici si credevano benefattori Prendevano al Comune con l'aria di donare ai cittadini Tutte le porte erano spalancate, tutti i notabili ai loro piedi Avevano i loro metodi le «paghe di classe» per legare professionalmente e politicamente la classe operaia le iniziative culturali per indottrinarla, il giornale aziendale per imbottirla i servizi sociali per ammansirla Avevano il loro sistema rinnovare tutto e non cambiare niente emancipare il Sud per asservire meglio l'Italia democratizzare i rapporti per consolidare la dittatura del capitalismo Una scelta di classe moderna e avanzata che sembrava anticipare e confortare la svolta DC al congresso di Napoli e la successiva cattura del PSI nel centro-sinistra

Ma una triste sorpresa attendeva i funzionari del capitale monopolistico di Stato Prima ancora che l'impianto di Taranto fosse inaugurato per la ennesima volta la FIOM balzava dal 20 8 al 44 6% dei voti e gli operai effettuavano il primo compatto sciopero Tania era la baldanza dei coloniz zatori tanta fu la delusione Da allora iniziarono le manovrette sindacali sfociate poi nell'operazione politica concertata con la CISL che tende a capovolgere i rapporti di forza all'Italsider Tutto il bagaglio ideologico «illuminato» tutti gli «strumenti negoziali» corretti, sono stati buttati alle ortiche Dalle «relazioni umane» alla legge della giungla dalla job evaluation al «fronte del porto» Dalla circolare Bo sui diritti sindacali nelle aziende IRI alla diffamazione sulla Gazzetta del Mezzogiorno contro gli esponenti FIOM allo sgambetto contro tutta la Commissione interna

In generale noi non ci scandalizziamo se il padrone tira un baro e fa il gangster neppure se contemporaneamente copia il paternalismo aziendale di Olivetti Olivetti [illegible] sicuro del proprio [illegible] Ma [illegible] sono con metodi [illegible] Il sistema dello sfruttamento del proprio [illegible] certo ha alto su [illegible] Italsider non ha tempo [illegible] mentre reclama [illegible] proprio credo neocapitalistico con pubblicazioni policrome e patinate

Per reclutare la manovalanza si rivolsero a Taranto fin dall'inizio i tests psicotecnici e gli attitudinali con il pretesto di anticomunismo le selezioni attitudinali e i sistemi psicologici [illegible] polizieschi [illegible] una scolaresca di poveracci impareggiare [illegible] nella stessa barca operai e padroncini [illegible] sorveglianza è stato approntato con criteri inaugurati dalla FIAT Con il comandante [illegible] dei carabinieri che [illegible] andate nell'ufficio del gentiluomo addetto alle «pubbliche relazioni» Ci sono i guardiani ex carabinieri che pedinano gli attivisti FIOM e tallonano in bicicletta i membri FIOM della Commissione interna ai quali peraltro (anche quelli distaccati dalla produzione per i loro compiti) è vietato spostarsi senza un funzionario accanto Nulla di tutto ciò opprime e ostacola l'attività degli altri componenti della Commissione interna quelli CISL fruiscono anzi di favori propagandistici aggiuntivi

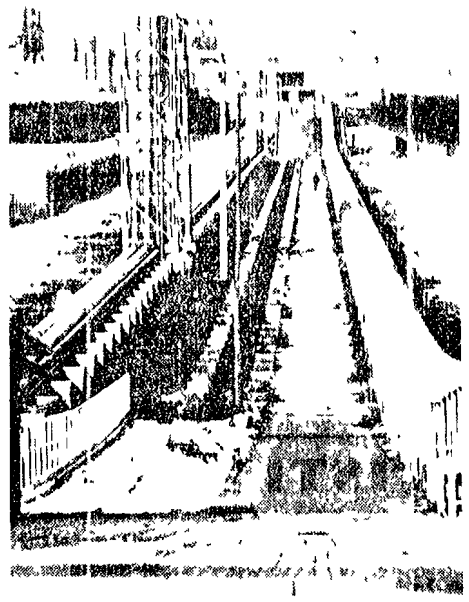
La «tessera del pane» imposta ai raccomandati (e ai giovani che escono dai corsi di addestramento 30 proprio ultimamente) è un certificato di fede irrinunciabile Certi capi si offrono addirittura di pagar la loro agli operai, forse per far bella figura come pastori di un gregge numeroso Se un lavoratore vuol ritirare la propria adesione deve firmare un foglio che finisce in direzione dove egli verrà convocato tramite il capo durante l'orario e dove questa pressione indiretta sarà rincarata da quella diretta ad opera della signorina che verifica l'autenticità della firma e interroga il malcapitato sulle ragioni di un gesto così inaudito e incauto che era sindacale e diventa politico Ad un lavoratore FIOM che commette una mancanza si promette il perdono condizionale se passa alla CISL la quale non a caso rifiuta il referendum previsto per verificare l'effettiva forza organizzata dei vari sindacati Gli impiegati che aderiscono alla FIOM e non alla CISL sono perseguitati affinché cambino tessera o si dimettano (E' per questi metodi che la FIM-CISL tarantina totalizza più aderenti che votanti e che somiglia alla vecchia CISL del '49 nata per rompere la CGIL e gli scioperi nonostante il tempo trascorso e l'evoluzione della FIM)

Padrone privato

Il gruppo siderurgico a prevalente partecipazione statale segue così l'indirizzo dello Stato italiano com'è venuto plasmandosi sotto i governi retti dalla DC l'indirizzo del padronato privato Come un padrone privato si comporta sostanzialmente all'Italsider il padrone di Stato La conquista ideale dei lavoratori è perseguita coi metodi tradizionali della discriminazione e del paternalismo Tutti i film sovietici i libri partigiani e gli spettacoli democratici che l'Italsider offre ai dipendenti sono soltanto fumo Pochi a Taranto se ne son fatti oscurare la vista E per questo l'Italsider che non può intensificare lo sfruttamento senza la collaborazione e integrare gli operai senza il consenso ricorre ai metodi «sleali»

Grossi problemi erano aperti grosse scadenze stavano maturando incentivo orario riposi organici turni mansioni Gli incontri si succedono le pentole bollono e il coperchio è già saltato altre volte L'Italsider pressata anche dai guai tecnologici che han portato l'altro ieri alla sostituzione del locale direttore ha voluto tentare di bloccare il coperchio con un colpo da pirata E la maggioranza FIOM infatti che assicurava il rispetto delle scadenze e la soluzione dei problemi sui quali tornerò l'Italsider lo sa bene, e ciò spiega questo rinvio della Commissione interna Per rispondere come si deve al padrone di Stato bisogna innanzitutto scornarlo su questo punto ridando e rafforzando la maggioranza alla FIOM

Aris Accornero



TARANTO Un'immagine parziale dello stabilimento siderurgico Italsider

ADERENTE NON SLITTA
Dentiera non più in pericolo con superpolvere
ORASIV
FA LAR TUO NE ALLA DENTIERA

Rigettati gli orientamenti del Piano Verde

Dura critica della CGIL alla politica agraria

La CGIL ha puntualizzato la sua posizione sul Piano Verde in 2 che va in discussione martedì al CNEL dandone un giudizio aspramente critico «Nella situazione economica e sociale del nostro Paese uno sviluppo equilibrato dell'agricoltura richiede il superamento delle strozzature derivanti soprattutto da le strutture fondiarie arcaiche dalla precarietà dei rapporti fra proprietà impresa e lavoro dagli indirizzi produttivi in larga parte non più corrispondenti alla domanda dei consumatori dalla debolezza dei produttori agricoli sul mercato dalla soggezione del imprenditorialità contadina al predominio delle grandi imprese agricole e dei monopoli industriali imposto attraverso la Federconsorzi e i consorzi di bonifica ciò anche per impedire che proseguano le sodo disordinato e l'emigrazione»

Il provvedimento proposto dal ministero dell'Agricoltura «appare del tutto inadeguato al fini di una organica politica di programmazione del settore agricolo sia perché non prevede nessuna misura atta almeno a facilitare le necessarie riforme nelle strutture fondiarie agricole e di mercato sia perché si affida alla spontanea iniziativa dei singoli imprenditori privati ignorando la realtà storica dell'assenteismo della grande proprietà terriera e le difficoltà che si oppongono al pieno sviluppo dell'imprenditorialità contadina (cioè quella dei coltivatori diretti dei mezzadri e coloni) che richiede tra l'altro particolari facilitazioni nell'accesso al credito»

Viene così ripresa la strada fallimentare seguita con il «Piano Verde» del passato quinquennio rispetto al quale il nuovo provvedimento si differenzia solo per il proposito di concentrare gli interventi in determinate zone e per determinati indirizzi colturali Siamo insomma di fronte ad un semplice strumento di elargizione di denaro pubblico che lo secondo inalterate le strutture e abbandonando alla spontaneità la utilizzazione degli stanziamenti favorirà di fatto le zone agrarie già più avanzate e le imprese agricole più forti gli investimenti quando non siano orientati secondo natura [illegible] «richiamo delle isole» già privilegiate accentuando lo squilibrio fra un minoranza delle aziende capitalistiche e la enorme maggioranza delle altre aziende che una politica di programmazione deve proporsi di inserire e non certo di estraniare dal processo di sviluppo

Inoltre «il progetto ministeriale propone l'elaborazione di piani zonali soltanto come misura eccezionale da valere solo per il coordinamento degli investimenti pubblici in agricoltura sì gravi dalle esigenze complessive di un preciso settore territoriale e impotenti nei confronti dell'iniziativa privata cui si offrono tutti pubblici sviluppi dall'assunzione di obblighi produttivi e sociali fino a [illegible] di questi piani zonali e affidata esclusivamente agli organi burocratici del Ministero limitando ad una semplice collaborazione» — in comune per di più con i consorzi di bonifica strumenti tradizionali [illegible] della grande proprietà terriera — l'intervento degli enti di sviluppo le cui funzioni sono in generale misconosciute anche al di sotto di quanto prevede il Piano Pieraccini»

Il nuovo «Piano Verde» «accentua persino nei confronti del precedente il carattere burocratico dell'intervento pubblico consentendo la partecipazione delle categorie interessate solo in sede regionale e solo attraverso i comitati regionali dell'agricoltura dimostratisi incapaci di garantire una gestione democratica degli investimenti pubblici Le soluzioni istituzionali proposte dal Ministero dell'Agricoltura per la gestione del nuovo Piano Verde oltre che insensibili alla esigenza della partecipazione democratica delle categorie interessate alle decisioni e al controllo sulla loro esecuzione appaiono anche incompatibili con l'esigenza di un coordinamento globale dell'attività economica, quale è imposto da una seria politica di programmazione Il settorialismo di queste soluzioni è tanto più evidente per il fatto che non è previsto nessun collegamento con gli strumenti della programmazione nè con il CIPE nè con i comitati regionali per la programmazione»

Il documento prosegue affermando che è «necessario rilevare fin d'ora che mentre si propone di facilitare l'inserimento dell'agricoltura nazionale nel MEC il nuovo Piano Verde non dà un contributo efficace tentando per eliminare una delle più gravi disparità fra la nostra agricoltura e quella degli altri paesi del MEC che riguarda l'organizzazione cooperativa dei produttori

Infatti è evidente il rifiuto di rimuovere gli ostacoli in primo luogo la Federconsorzi alla sviluppo di una genuina cooperazione ed alcune disposizioni appaiono persino orientate a favorire un associazionismo di tipo corporativo e per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli si propone la costituzione di società per azioni con la partecipazione degli stessi industriali mentre manca un impegno esplicito ad favorire lo sviluppo della Cooperazione anche fra i mezzadri e i coloni»

«Come se l'agricoltura italiana non avesse la più bisogno nel MEC del più massiccio intervento nel campo strutturale — conclude la CGIL — il nuovo Piano Verde non dimostra nemmeno di accogliere quelle indicazioni di politica strutturale che a livello comunitario sono pur state allo stato di semplice enunciazione per la prevedibile accordata alla politica di mercato si tratta in particolare dei *piani comunitari per il miglioramento del tenore di vita della popolazione agricola* che in quanto comprendono nelle proposte della Commissione esecutiva della CEE anche provvedimenti speciali a favore delle aziende agricole la cui situazione economica e sociale si particolarmente in ordine [illegible] non possono certo ritenersi accolti con piani zonali e tanto meno con la preoccupazione di preferire [illegible] le aziende già efficienti che trasmette dall'insieme del provvedimento proposto dal ministero dell'Agricoltura»

Nel quartiere della Fiera internazionale

Genova: giovedì il via al Festival dell'Unità

Il compagno Longo parlerà nel pomeriggio di domenica

Fitto programma di manifestazioni, mostre, iniziative varie

Dal nostro inviato

GENOVA 4

[illegible] il quarto e della Fiera Internazionale del mare dalla FOCE ospiterà il Festival nazionale dell'Unità [illegible] [illegible] hanno [illegible] gli impianti

Ogni [illegible] pronta per la sera di giovedì 9 settembre quindi esattamente al [illegible] la diciannovesima edizione del Festival del nostro giornale e della stampa comunista [illegible] apertura Si troveranno nella [illegible] alta [illegible] le idee che qua da mesi vengono studiate [illegible] nelle sezioni di partito e circoli della FGCI che hanno accolto con entusiasmo il compito di allestire la grande manifestazione popolare Si tratta di compiere in pochi giorni un lavoro gigantesco per [illegible] castellature alte [illegible] tredici metri erigere stand impiantare mostre e realizzare servizi capaci di accogliere le decine di migliaia di visitatori che si accorderanno nelle quattro giornate di vita del Festival (che si chiuderà domenica 12 con uno spettacolare lancio notturno di fuochi d'artificio sul mare)

Ricchi i programmi delle quattro giornate Per le 20 30 di giovedì 9 cioè mezz'ora dopo l'apertura della festa le donne comuniste hanno organizzato una manifestazione per la pace di lotta antimperialista di solidarietà con i popoli che si battono per conquistare la libertà

Dopo una presentazione della compagna on Nilde Jotti verranno stralciate brevi efficaci testimonianze sulla lotta che in tre diversi punti del mondo si sta svolgendo contro l'imperialismo Parleranno Sarenio Futtino su Cuba Emilio Sarzi Amadè sul Viet Nam e Luciana Castellina sulla Grecia I nomi di questi «testimoni» sono noti ai nostri lettori che appunto sulla nostra stampa hanno potuto seguire le loro corrispondenze A conclusione di questa serata dedicata a caratterizzare un po tutto il Festival, parlerà il compagno on Giancarlo Pajetta che non molti mesi fa guidò la delegazione del PCI che si recò ad Hanoi e in altri capitali del l'Estremo Oriente

Non appena la manifestazione avrà termine alle ore 22 il «Nuovo canzoniere italiano» aprirà il suo programma di canzoni di lotta e di protesta Un programma che preceduto dall'Internazionale comprenderà canti di diversi popoli da quelli particolarmente cantati della guerra partigiana e delle battaglie del lavoro italiane a «Nostro Messico» alla «Canzone del Fiume» a «Cuba sì» a «Partigiani del Viet Nam» Lo spettacolo è stato battezzato con le parole di una famosa canzone «La nostra patria è il mondo intiero»

Sabato mattina alle 9 30 nella grande sala dell'auditorium che si trova nel quartiere fieristico avranno inizio i lavori del comitato nazionale degli «Amici dell'Unità» Questo viene riservato particolare interesse a questa riunione di tenuto ormai uno degli atti più importanti del Festival nazionale Saranno presenti oltre ai delegati provenienti da tutta Italia e di responsabili delle Federazioni del PCI e delle Associazioni provinciali degli «Amici» anche una quindicina di delegazioni in rappresentanza dei giornali comunisti di diversi Paesi

La mattina dopo alle ore 9, sempre nella sala dell'auditorium si svolgerà l'Assemblea nazionale dei giovani comunisti indetta dalla FGCI E' probabilmente la prima volta che i giovani partecipano al Festival con una loro manifestazione a livello nazionale Nel pomeriggio dello stesso giorno (che è l'ultimo delle 4 giornate di festa) alle ore 17 30 si terrà il comizio del segretario generale del Partito on Luigi Longo

Si è già detto delle numerose mostre politiche che terranno allestite nei vari del quartiere fieristico Si tratta di esposizioni di pannelli molti dei quali giganteschi che danno un tono inconfondibile anche dal punto di vista coreografico al Festival della stampa comunista

Un posto d'onore sarà riservato ai pannelli che illustreranno il contributo dato dal pensiero di Palmiro Togliatti ai popoli del mondo intero al movimento comunista internazionale al nostro paese al nostro Partito ma più ne saranno altri sulla condizione operaia nelle grandi città industriali sulla donna lavoratrice sui problemi della Liguria sui grandi temi della pace e delle lotte antimperialiste sul Partito sui giornali comunisti italiani e dei Partiti fratelli Infine una mostra fotografica sull'Unione Sovietica

p. c.

La Corte costituzionale riprende il 14 ottobre

La Corte Costituzionale riprenderà la propria attività il 14 ottobre con la prima udienza pubblica della sezione 1965 66 sotto la presidenza del prof Gaspare Ambrosini Si aprirà così il decimo anno di lavori del massimo collegio con spazio al sindacato sulla legittimità delle leggi e al quale compete la risoluzione dei conflitti di attribuzione tra i vari poteri dello Stato

Le decisioni pronunciate durante quindici giudici di Palazzo della Consulta dalla inaugurazione del massimo collegio allo scadere del nono anno di attività sono state complessivamente 941 611 sentenze 310 ordinanze generalmente relative a giudizi già risolti con sentenze

La graduatoria delle Federazioni

La sottoscrizione per la stampa comunista ha raggiunto questa settimana gli 867 milioni Il Partito è ovunque al lavoro per intensificare la campagna del milione e mezzo A chiusura della graduatoria la Federazione di Pavia ha comunicato di aver raccolto 1 000 000 in più rispetto alla somma in graduatoria

Pesaro	25 050 000	156 5	Siena	13 000 000	43,3
Modena	80 500 000	134 1	Rieti	1 300 000	43 3
Matera	4 550 000	121 3	Enna	1 550 000	43,0
Sondrio	1 615 000	100,0	Benevento	1 400 000	43,0
Imola	7 561 500	84 0	Alessandria	9 200 000	41,7
Reggio Emilia	44 000 000	83,8	Catanzaro	2 550 000	42,5
Sciacca	1 845 000	82,0	Viareggio	2 082 500	41,6
Taranto	5 387 100	79 3	Sassari	1 250 000	41,6
Potenza	2 955 000	78 8	Vercelli	3 585 000	40,9
Caltanissetta	3 635 000	76 5	Brindisi	2 455 000	40,9
Palermo	9 820 000	75,3	Oristano	607 500	40 5
Pescara	5 630 000	75,0	Latina	2 412 500	40,2
Rovigo	8 780 000	73 1	Chieti	1 200.000	40,0
Ascoli Piceno	3 100 000	73,0	Novara	4 269 000	39,7
Ravenna	27 785 000	71 2	Padova	4 685 000	39 0
Mantova	14 762 500	70 2	Pavia	8 407 500	38 2
Bari	12 440 000	69 1	Pistoia	6 800 000	37,6
Varese	10 330 300	68,8	Templo	450 000	37,5
Caserta	4 250 000	68,0	Como	2 500 000	36 2
Foggia	10 600 000	67 3	Messina	1 812 500	36,2
Ferrara	20 050 000	66,8	Cuneo	1 451.000	36,2
Crotone	3 810 000	66,8	Trapani	2 160 000	36,0
Forlì	13 326 700	66,6	Salerno	2 717 500	33,9
Avezzano	1 200 000	66,6	Fermo	1 407 500	33,5
Biella	6 600 000	66 0	Ragusa	1 560 000	32,8
Cassino	990 000	66 0	Campobasso	952 500	31,6
La Spezia	10 250 000	64,0	Napoli	11 007.500	31,4
Perugia	12 710 000	63 5	Siracusa	1 565 000	31,3
Livorno	18 400 000	63 4	Piacenza	2 752 500	30,5
Belluno	1 880 000	62,6	Reggio Cal	1 800 000	30,0
Ancona	10 000 000	62,5	Nuoro	750 000	30,0
Prato	10 550 000	62,0	Macerata	2 120,000	29,8
Rimini	6 490 000	61 8	Monza	2 395 000	29,0
Arezzo	11 070 000	61,5	Cagliari	1 375 000	27,5
Venezia	11 030 000	61,2	Cosenza	2 095 000	26,1
Udine	3 040 000	60 8	Treviso	1 750 000	25,9
Crema	2 275 000	60 6	Brescia	5 073 000	25 8
Terni	6 037 300	60 3	Termini Imer	402 500	22,3
Verona	5 418 000	60 2	Avellino	845 000	21,1
Bologna	58 500 000	60 0	Lecco	1 002.500	19,0
Parma	9 900 000	60,0	Roma	11 000 000	18,3
Trieste	6 750 000	60,0	Carbonia	430 000	15 9
Bergamo	4 595 000	60 0	Emigrati Svizz	1 000 000	
Teramo	4 500 000	60 0	Emigrati Luss	400 000	
Viterbo	3 600 000	60 0	Emigrati Belgio	350 000	
Verbania	3 600 000	60 0	Emigrati Ger oc.	302 650	
Massa Carrara	3 000 000	60 0			
Gorizia	2 700 000	60 0	Totale nazio	866 982 950	
Frosinone	2 700 000	60,0			
Melfi	1 800 000	60 0			
Bolzano	1 200 000	60,0	LUCANIA		88,6
Catania	6 100 000	58,4	MARCHE		87 7
Cremona	5 783 300	57 5	EMILIA		78 7
Asti	2 280 000	57 0	PUGLIA		64 2
Torino	25 000 000	55 5	UMBRIA		42,4
Aosta	2 395 000	53 2	ABRUZZO		61,5
Pordenone	1 520 000	50 6	FRIULI V G		58,9
Imperia	3 017 600	50,5	VENETO		54 6
Firenze	31 500 000	50 0	TRENTINO A A		53,5
Vicenza	3 750 000	50,0	AOSTA		53,2
Aquila	1 500 000	50,0	SICILIA		52,3
Trento	1 747 500	49 9	TOSCANA		50,8
Milano	51 000 000	49,5	PIEMONTE		50,4
Genova	26 387 300	47 9	LIGURIA		50,4
Lucca	950 000	47 5	LOMBARDIA		48,7
Lecce	2 225 000	47,0	CALABRIA		39,9
Grosseto	6 800 000	46 6	CAMPANIA		35,3
Pisa	12 150 000	45 0	MOLISE		31,7
Savona	6 760 000	45,0	SARDEGNA		30,5
Agrigento	2 025 000	45 0	LAZIO		27,1
S Agata Mil	1 340 000	44 6			

Eccezionale!
25 Pollici
159.750 LIRE
TV4
in questi televisori gli stessi pregi tecnici aggiornati e migliorati del famoso mod 3197 classificato il miglior televisore d'Italia (Quattrosoldi Luglio 64)
Questi televisori soddisfano ampiamente alle esigenze di qualità e sicurezza del Mercato Internazionale Sono costruiti con materiali rigorosamente scelti e subiscono numerosi e severi collaudi tra cui uno finale di 36 ore di funzionamento continuo
TV3 23 Pollici L 119 750
TV2 19 Pollici L 99 750
Televisori SERIE MEC
damaiter
NOVA radio
RADIOSON
Raymond
VISIOLA

Da domani incontri e dibattiti con gli operai

Milano: comincia la «settimana operaia»

MILANO 4

Circa 280 mila operai ad orario ridotto nel settore meccanico ed elettromeccanico Nell'edilizia 60 mila occupati in meno rispetto al 64 Gravi minacce nel settore tessile particolarmente per il Dell'Acqua di Abbiategrasso e Legnano per la Pons di Cesate Complessi industriali famosi (come il TIBB e la CGE) minacciati di smembramento

Questi sommari elementi — che caratterizzano drammaticamente la situazione economica e sociale a Milano e indicano per l'autunno imminente la prospettiva di duri scontri di classe — spiegano il forte interesse suscitato da un importante iniziativa del PCI verso le fabbriche la «settimana operaia» che comincia il prossimo lunedì Un dato tra gli altri testimonia questo interesse di una efficace pubblicazione dal titolo Il mio **raccolto operaio** curata dal centro del PCI (e con la quale si chiama la classe operaia ad attuare un forte contrattacco in risposta alla politica monopolistica del padronato e del governo) sono state già richieste prima 30 mila poi 50 mila copie mentre continuano a giungere nuove ordinazioni in numero tale da poter prevedere che almeno altre 40 mila copie dell'opuscolo potranno essere diffuse tra i lavoratori

Il calendario della «settimana operaia» a Milano prevede così un incontro con i lavoratori della Pirelli per il 10 settembre cui parteciperà il compagno onorevole Fajola Un analogo incontro questa volta con gli operai delle fabbriche di Sesto San Giovanni si svolgerà il 13 al circolo Fiorani vi prenderanno parte i parlamentari comunisti Rossanovich Olmini e Montagnani Marelli Questa sera al festival dell'Unità organizzato dai compagni dell'Alfa Romeo e della Siemens che durerà sette giorni) il sen Brambilla si incontrerà con i pensionati Questi incontri avverranno anche nei centri (lontano dalle fabbriche) ove risiedono gli operai a Lodi Casale Consello e saranno aperti a parlamentari a partecipare che in occasione della «settimana» hanno redatto una lettera ai lavoratori dei la quale saranno diffuse circa 50 mila copie Numerosi comizi saranno tenuti nei prossimi giorni nelle fabbriche grandi e piccole dinanzi ai depositi e alle officine dell'ATM tra gli altri sono stati fissati quello del TIBB dove il 9 settembre parlerà il segretario della federazione Aldo Tortorella e quello della Ercole Marelli dove 18 parlerà Rossanovich

Una giornata della «settimana» — quella di martedì 7 settembre — sarà dedicata alla diffusione dell'Unità in tutte le fabbriche